

Abm, Gori richiama Rossi «Tutto torni in Consiglio»

Cambio di rotta. Il sindaco di Bergamo critico verso la svolta del presidente della Provincia sulla partecipata di Via Tasso. Pronta la «Soluzione b»

FAUSTA MORANDI

«C'è una questione politica di metodo – vorrei che temi così importanti non fossero lasciati fuori dal confronto – e poi c'è il merito». Su cui, pure, i punti di domanda non sembrano proprio mancare.

Il sindaco di Bergamo e consigliere provinciale Giorgio Gori non nega di ritrovarsi «sorpreso e sinceramente perplesso» per l'evoluzione che l'intricata vicenda del futuro della società Abm ha avuto negli ultimi giorni. «Pochi giorni fa, un voto in Consiglio provinciale ha dato mandato di portare i libri di Abm in tribunale, per il fallimento. Una scelta politica consapevole, per quanto sofferta. Che qualche giorno dopo, senza un confronto né all'interno della maggioranza che governa la Provincia, né con il partito, si metta sul tavolo una possibile svolta a "u", mi lascia stupito».

È evidente la presa di distanza rispetto a quanto dichiarato venerdì dal presidente della Provincia Matteo Rossi (esponente del Pd, come Gori): dopo un incontro dedicato alle sorti di Abm (con l'amministratore unico della società e alcuni tecnici), Rossi ha spiegato che l'ipotesi, «alla luce di nuovi importanti pareri acquisiti», è di tornare a percorrere la pista di un accorpamento di Abm Next (che fa parte della galassia Abm) in Uniacque. Alla quale dunque la proposta verrà rilanciata, mentre il fallimento torna a essere l'ultima spiaggia, per le conseguenze che potrebbe comportare su vari fronti. Insomma, rispetto al Consiglio di una decina di giorni fa e agli



Rossi e Gori all'assemblea di Uniacque nel luglio 2014

■ Il Consiglio aveva già deciso per portare in tribunale i libri Abm, poi la svolta di Rossi

■ Il presidente provinciale è tornato all'idea di accorpare Abm Next in Uniacque

indirizzi lì decisi, Rossi (cui spetta comunque, in quanto legale rappresentante dell'ente, la scelta finale sull'indirizzo da assumere) è andato ipotizzando un netto cambio di rotta.

Le evoluzioni sono ancora tutte da vedere, ma Gori ricorda che «questa idea dell'aggregazione in Uniacque, che peraltro non ha mai negato la disponibilità al confronto, è sul tavolo da mesi. Mi pare che le motivazioni per cui l'operazione non è possibile siano state ben espone». Tra queste, l'inquilino di Palafrizzoni (che in quanto tale è anche, come molti altri Comuni e la Provincia, azionista di Uniacque) evidenzia che «per farsi carico dei 10 milioni di debiti di Abm,

Uniacque dovrebbe sottoscrivere un mutuo ventennale, che dai calcoli fatti andrebbe a generare esborsi per 14 milioni di euro. Se a questo si aggiungono anche tutti gli oneri accessori, si arriva a 20 milioni. Non credo si tratti di cifre compensabili con gli ammortamenti derivanti dalla proprietà dell'acquedotto (quello della pianura, dal valore stimato di 42 milioni, che oggi è di Abm e passerebbe a Uniacque, ndr)». Inoltre, «si andrebbe a generare un precedente insostenibile rispetto ai rapporti con altre società patrimoniali». Preoccupazione che era stata sollevata nei giorni scorsi anche da Angelo Capelli, coordinatore del Nuovo Centrodestra, a sua volta molto critico sull'ipotesi di aggregazione di Abm in Uniacque.

Capelli aveva sollevato invece un'altra possibilità. Quello dei 6,5 milioni che l'Atto dovrebbe alla Provincia per investimenti e mutui pregressi, e che potrebbero diventare una chance perché l'ente ripiani direttamente il debito di Abm. Ipotesi che Rossi ha pure citato, come «soluzione b». E su cui Gori non chiude, ribadendo però la richiesta di confronto. «Se ci sono fatti nuovi, si riportano in Consiglio la questione. La "soluzione b" si può discutere, sapendo però che ciò significa portare sulle spalle della Provincia i debiti di Abm, e utilizzare delle risorse per ripianarli. Discuteremo se questa sia la via quanto tale è anche, come molti altri Comuni e la Provincia, azionista di Uniacque) evidenzia che «per farsi carico dei 10 milioni di debiti di Abm,

Bim, Personeni rieletto presidente Al quarto mandato

Nuovo Consiglio

Nel direttivo confermati Raimondo Balicco e Giorgio Valoti. Due le novità: Vera Pedrana e Marco Milesi



Il presidente Carlo Personeni

Negli ultimi 5 anni, sono stati distribuiti 6 milioni di contributi a fondo perduto a Comuni e Comunità montane, e garantiti «prestiti» da rimborsare a tasso zero per oltre 15 milioni. In tempi di magra per le casse degli enti locali, i fondi derivanti dai sovraccanoni idroelettrici gestiti ed erogati dal Consorzio Bim (il Bacino imbrifero montano dei fiumi Brembo e Serio, che raduna 126 Comuni e 4 Comunità montane) sono una manna per portare avanti vari progetti. E ora il Bim vuole provare ad allargare le opportunità. L'intento è arrivare anche a utilizzare le garanzie (per quasi 18 milioni di euro) che l'ente ha a disposizione per sottoscrivere mutui che consentano di erogare ulteriori fondi ai Comuni, mettendo in circolazione ancora più risorse.

La novità (richiesta anche con un documento programmatico sottoscritto da diversi sindaci e presentato dal primo cittadino di Ardesio, Alberto Bigonini) è stata annunciata nel corso dell'assemblea dei soci del Bim, che ieri mattina – come da accordi della vigilia – ha incoronato presidente Carlo Personeni, per il quarto mandato consecutivo. La riconferma dell'esponente di Forza Italia, unico candidato in corsa, era annunciata. Ha ricevuto 80 voti, su 111 presenti. Una ventina le schede bianche, e una decina le astensioni, probabilmente dal centrosinistra: il Pd, nella discussione dei giorni scorsi, non aveva nascosto di preferire un cambio al vertice, non per critiche verso Personeni, ma in ottica di rinnovamento. Linea che, con la scheda bianca, sarebbe stata implicitamente ribadita da una buona

parte dei sindaci dell'area centrosinistra, mentre altri parrebbero aver sostenuto Personeni (che aveva già incassato l'appoggio delle altre forze politiche). Forse convinti anche dalle risposte positive che il presidente ha dato alle richieste del documento di cui sopra, che toccava tra l'altro i temi di riduzione delle indennità e trasparenza, con la pubblicazione di tutti i dati relativi ai contributi erogati. Insomma, l'accordo della vigilia ha retto. E il riconfermato presidente è soddisfatto, «per aver visto come tanti sindaci si siano adoperati per sottoscrivere la mia candidatura. È uno stimolo a lavorare». Non solo sul fronte orobico, ma anche a livello nazionale, visto che Personeni è al timone pure della Federbim.

Il Consiglio direttivo che affiancherà Personeni vede due riconferme (l'indipendente Raimondo Balicco, vicesindaco di Mezzoldo, indicato da Ncd, e il leghista Giorgio Valoti, sindaco di Cene, che hanno incassato 80 voti ciascuno) e due nuovi ingressi di area centrosinistra: la ventinovenne Vera Pedrana, consigliere comunale a Villa d'Ogna, e il sindaco di San Giovanni Bianco, Marco Milesi.

F.M.

Sfratti, protesta in centro e una casa di cartone al sindaco

Corteo ieri per le vie del centro del sindacato Asia e dei Movimenti di lotta per la casa che hanno sfilato per rivendicare il diritto di avere una casa e per combattere gli sfratti che, nel primo trimestre del 2015, hanno raggiunto 160 casi.

I manifestanti, una cinquantina circa, si sono riuniti nel piazzale della Malpensata e intorno alle 15,30 il corteo ha iniziato a muoversi verso la stazione, per raggiungere poi piazza Vittorio Veneto. All'incrocio tra via Fantoni e via Bono, alcuni di loro hanno esposto degli striscioni all'edificio che ospita, oltre a un supermercato, delle abitazioni di edilizia residenziale pubblica, sottolineando che «questa non è la soluzione» per garantire un tetto a tutti. Ai manifestanti, in Porta Nuova, si sono aggiunti una trentina di persone della manifestazione



La manifestazione FOTO BEDOLIS

«Stop all'omofobia» che stavano sfilando per esprimere dissenso nei confronti della veglia delle Sentinelle in piedi. Il gruppo si è diretto verso il Comune, dove ha lasciato all'ingresso una casa di cartone «per ricordare al sindaco Gori di intervenire per risolvere l'emergenza». Oltre a tappezzare i muri di manifesti con i volti di Gori e degli assessori

Francesco Valesini e Giacomo Angeloni. Sotto la scritta: «Negano diritti e residenze agli occupanti per necessità». La manifestazione è giunta dopo il confronto in via Tasso tra sindacati degli inquilini Sunia, Sicut, Unione inquilini, Uniat, sindacati confederali e prefetto. Al centro dell'incontro l'applicazione del decreto attuativo che regola il funzionamento del fondo per la morosità incolpevole, per una gestione degli sfratti più attenta. «Il capo di gabinetto – commentano i rappresentanti sindacali – si era impegnato a convocare i rappresentanti di Bergamo, Seriate, Dalmine e Torre Boldone, per iniziare il percorso di attuazione delle nuove norme. La promessa è stata mantenuta: ci è stato comunicato che la procedura con questi Comuni è stata avviata».

Laura Arrighetti

HUMANITAS
GAVAZZENI

Servizio attivo dal 15 luglio al 31 agosto 2015

RICOVERI DI SOLLIEVO

- Assistenza medica ed infermieristica continuativa
- Accertamenti diagnostici • Dieta personalizzata • Attività fisica di gruppo

Per informazioni e prenotazioni: Ufficio Ricoveri Privati
Recapiti telefonici: 035.4204128 - 035.4204424 (lunedì/venerdì, ore 8/16)
E-mail: ricoveri.privati@gavazzeni.it

www.humanitasgavazzeni.it